Servizi pubblici o « canonicati » della D.C. ?

Operazione insabbiamento per lo scandalo STEFER

Pesante intervento della destra clericale - L'ex direttore tecnico, ingegnere Bongarzoni, parte per Milano - Fra' Ugo, ovvero il « vice-direttore » - Vetture in servizio con gravi guasti - Oggi assemblea del personale

L'« operazione insabbiamento » dello scandalo STEFER è in pieno sviluppo. L'ing. Bongarzoni, principale protagonista della vicenda, è salito ieri mattina sul « settebello » che l'ha portato velocemente a Milano dove si tratterrà per un certo periodo. Il Presidente Murgia e il Sindaco Cioccetti, forti della lettera di ritrattazione che il Bongarzoni ha scritto prima della partenza, si dispongono a difendersi il primo in seno al Consiglio di amministrazione della società ed il secondo dagli attacchi che gli verranno mossi dalle commissioni capitoline del bilancio e del tecnologico appositamente convocate per venerdì prossimo. I dirigenti del gruppo aziendale democristiano della STEFER, che avevano votato un ordine del giorno di protesta contro l'immissione dei missini nel Consiglio di amministrazione, sono stati richiamati all'ordine personalmente dal segretario politico della DC romana, l'andreottiano Palmintessa ed energicamente invitati a votare un ordine del giorno di appoggio all'operato del Presidente Murgia.

Malgrado questi frenetici tentativi, la situazione nella azienda è tale che il compito di mettere tutto a tacere che i dirigenti della Democrazia cristiana romana si sono prefissi appare assai difficile da risolvere. La situazione della STEFER non è solo il « caso Bongarzoni ». Le dimissioni del direttore di esercizio, hanno avuto una eco così vasta e immediata perchè sono cadute su un terreno minato da tanti altri casi precedenti, e sul quale cercavano di prosperare indisturbati i vari « canonicati » d.c., come lo stesso « Messaggero » ha scritto alcuni giorni fa. Questo clima non poteva non andare a scapito del servizio, cioè dell'interesse pubblico: ritardo inammissibile dell'ammodernamento della azienda; instaurazione di rapporti tesi con il personale, per cui non è stato possibile in tre anni regolamentare le assunzioni e le promozioni, scontri di « competenze » dai quali pare sia nato il caso Bongarzoni.

Al continuo intervento del Comitato romano della DC (del quale fa parte il presidente Murgia) e del sindaco, si aggiunge quello di frate Ugo D'Alatri, la cui attività nell'interno dell'azienda non si limita alla sfera spirituale ma si fa sentire concretamente in ogni campo, dalle cartelle personali dei dipendenti, all'uso delle automobili della direzione, ai consigli impartiti quando si tratta di assunzioni, alla vera e propria invadenza nella vita della colonia marina di Ostia della STEFER, tanto da provocare le dimissioni del dirigente sanitario della colonia stessa.

Gravissima inoltre appare la questione della manutenzione delle vetture impiegate sulle linee per i Castelli e per il servizio urbano dell'Appia. Queste vetture dovrebbero venire riparate nell'officina di via Appia, ma accade sovente che esse continuino il servizio senza che i guasti vengano eliminati, perchè il personale dell'officina è scarso e il parco della STEFER è talmente esiguo da costringere l'utilizzazione delle vetture anche con i guasti pur di sopperire alle necessità del servizio.

Attualmente continuano a correre su e giù per i Castelli vetture con guasti segnalati il 31 dicembre del 1958, come è il caso delle vetture 91 e 94. La prima presenta da quella data la rottura del bocchettone del cavo del pantografo e la seconda la rottura dell'attacco multiplo del tubo di gomma che porta la corrente da una vettura all'altra. Vi sono altre riparazioni che non vengono eseguite tempestivamente, mettendo così a repentaglio la incolumità dei passeggeri. Altro esempio: il 30 dicembre del 1959 è stato segnalato il cattivo funzionamento dei rubinetti dei freni della vettura 63. Non sono ancora stati riparati. Il 22 dicembre 1959 la segnalazione riguardava la vettura 76, che presentava al terzo asse il bordino della ruota (quella spesse di tagliola che permette alle vetture di correre sicure lungo i binari) in non perfetta tenuta di marcia. La vettura 76 si trova ancora nelle stesse condizioni di cinque mesi fa. Il 30 marzo di quest'anno è stata segnalata la rottura del disco frenante della vettura 81: anche questo non è ancora stato riparato.

Fermiamoci qui: all'occorrenza siamo disposti a fornire un lungo e dettagliato elenco. Pensiamo tuttavia che ciò basti a dare almeno una idea di che cosa è la STEFER e di come sia urgente, indispensabile un intervento responsabile per eliminare inframmettenze, « canonicati », per trasformare la società in una azienda moderna, in grado di garantire un servizio pubblico che risponda alle necessità della cittadinanza. Come si vede il « caso Bongarzoni » è solo un momento della travagliata vita della STEFER. Un momento che deve però essere l'ultimo di questo genere.

Infine segnaliamo un episodio che testimonia come in questi giorni nulla sia mutato nella direzione dell'azienda. La segreteria della Commissione interna ieri avrebbe dovuto essere ricevuta dal direttore generale ing. Poloni per discutere la questione dei turni del personale. Un precedente incontro è andato a vuoto e l'appuntamento era stato nuovamente fissato per ieri pomeriggio. Senonchè, anche questa seconda volta il direttore generale si è reso irreperibile. Di conseguenza la Commissione interna ha convocato per questa mattina alle ore 9 l'assemblea del personale della STEFER nella sede del sindacato in via Machiavelli 70.

6 miliardi di mutui all'Atac e Stefer

La Commissione per il bilancio della Camera dei deputati ha dato parere favorevole al disegno di legge con il quale la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al Comune di Roma mutui per oltre sei miliardi che dovranno essere spesi per l'ATAC e la STEFER

CON L'INTERVENTO DI PAOLO BUFALINI

Manifestazione dei lavoratori della Romana Gas

L'importante successo ottenuto dal sindacato unitario nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Romana-gas è stato festeggiato ieri sera da centinaia di operai e impiegati riunitisi nei locali della Sezione Ostiense del nostro Partito. Alla manifestazione hanno partecipato i compagni socialisti eletti nella commissione interna, e numerosi lavoratori indipendenti. Paolo Bufalini, membro della Direzione del Partito, accolto da grandi applausi, ha portato ai convenuti il plauso di tutti i comunisti romani. Nel suo intervento Bufalini ha sottolineato l'importanza che ha la campagna di proselitismo al Partito per consolidare il successo ottenuto. Conquistare nuovi lavoratori all'impegno politico, agli ideali del socialismo significa infatti — egli ha detto — garantire all'interno dell'importante azienda cittadina, una forte, ben orientata avanguardia che saprà guidare tutti i lavoratori verso nuovi successi.

I monopoli alla conquista del mercato di consumo

La catena dei "grandi magazzini,, soffocherà i piccoli commercianti?

Anche l'Immobiliare vuole aprire un suo supermercato — La richiesta di licenza per tredici nuovi complessi commerciali — I « gruppi di pressione » in azione — Agitazione tra i piccoli e medi commercianti — La posizione dell'Unione

L'accerchiamento del grande capitale finanziario e monopolistico al mercato di consumo della nostra città è ormai divenuto strettissimo. Tre società, notissime nel mondo finanziario ed economico nazionale e romano bussano insistentemente alle porte della prefettura e del ministero dell'Industria e del Commercio per estendere la loro rete distributiva nella capitale, la Rinascente e la Standa, e l'Immobiliare per affacciarsi per la prima volta, con la richiesta dell'apertura di un nuovo supermercato a Casal Palocco. Complessivamente esistono le richieste per la concessione di licenze di ben 9 fra nuovi supermercati e grandi magazzini, nonchè la trasformazione o la estensione di altre 7 licenze di esercizi già funzionanti.

Premettendo che nella nostra città esistono già 29 tra supermercati e grandi magazzini, di cui 17 in mano alla Rinascente-UPIM, 5 alla Standa e 7 gestiti da varie ditte per società, le richieste di concessioni di licenze che giacciono in prefettura.

Si ricordi che la Rinascente da poco meno di un anno ha acquistato la società Supermercato: il signor Piero Carminati per la società Supermercato ha chiesto la licenza per l'esercizio di nuovi supermercati in via Baccarini, 22 e 22-A; in via Eurialo, 68, in via della Balduina (presso il magazzino UPIM); in via Ponzio Cominio. Trasformazione delle licenze comunali, in licenze prefettizie (con la possibilità di vendere qualsiasi articolo) per i supermercati di piazza Palombare Sabina, angolo viale Libia; di piazza Indipendenza; di viale 21 aprile. La Rinascente-UPIM ha chiesto la licenza per la apertura di un grande magazzino a Largo Boccea, angolo Circonvallazione Cornelia e la estensione della licenza alla vendita dei « gelati da passeggio » per l'esercizio sito in via Appia Nuova.

La società Standa ha richiesto la licenza per l'apertura di nuovi magazzini a piazza dei Mirti n. 28-29, angolo via dei Platani e in viale Rossini. Questa società ha inoltre richiesto di trasferire il più piccolo dei suoi magazzini, sito in via Tomacelli, a via del Corso 148-149, via Borgognona, 45, e via Belsiana 65-67; vale dire nel complesso edilizio dove era situato il cinema Imperiale.

Infine, sempre la Standa, ha chiesto la estensione della licenza per la vendita di uova, frutta, verdura, pizzicheria e preconfezionati nel grande magazzino di corso Sempione, angolo via Gerolano.

La società « Immobiliare », per il momento, si è limitata a chiedere la licenza per un solo supermercato in località Casal Palocco.

La licenza per l'apertura di un supermercato a Piazza Vittorio è stata chiesta dalla società MAS, la quale ha già il grande magazzino di via dello Statuto.

La Società Unione Consumatori, e per essa il signor Armando Gregori, ha richiesto le licenze per l'apertura di un supermercato in via Casilina 417-421, e di un magazzino a prezzo unico in via della Serenissima, 14-16, per il quale ha già ottenuto parere favorevole.

La società per azioni Grandi Magazzini, e per essa il signor Angelo Piperno ha chiesto la licenza per l'apertura di un nuovo magazzino a prezzo unico in piazza Vittorio.

Infine, la richiesta di licenza per l'apertura di un supermercato in via Publio Valerio, 60, è stata chiesta dal signor Lionello Hlaich.

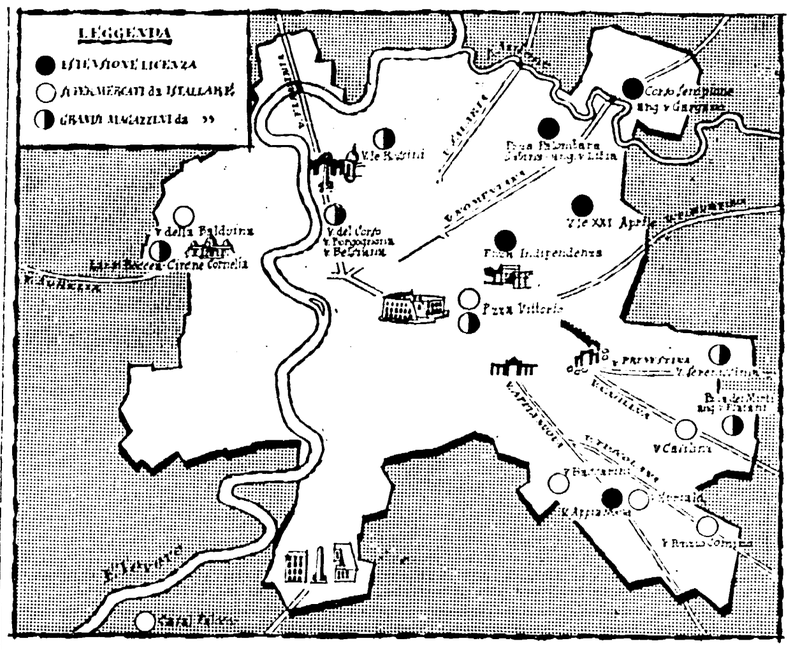
A chiarimento, bisogna aggiungere che queste licenze, seppure di competenza della Prefettura, devono ottenere prima il parere della Commissione rappresentativa del commercio interno della Camera di Commercio dove sono rappresentate le varie categorie commerciali. E' in questa sede che, su una delle richieste presentate, e precisamente quella del supermercato della MAS a piazza Vittorio, è stato espresso parere sfavorevole: il orefetto ha già rinviato le controdeduzioni della società chiedendo di conoscere le ragioni della decisione della Commissione.

Le ragioni sono note anche se ufficialmente si finge di ignorarle. Un vivo fermento e una viva agitazione si erano sviluppati fra tutti i commercianti della zona. Tale fermento si estese e fu anche espresso pubblicamente in una assemblea cittadina che si tenne al cinema Brancaccio e alla quale non volle intervenire, allora, la Unione commercianti.

In quella sede, nell'ampio dibattito, fra le molte questioni, fu posta anche quella della crescente espansione dei supermercati e dei grandi magazzini. Fu espresso il parere che le autorità competenti, prima di concedere questo tipo di licenze, avrebbero dovuto tener conto delle situazioni commerciali delle zone per le quali si richiedevano le concessioni. Piazza Vittorio era appunto una zona più che satura e dove esisteva un mercato concorrenziale.

In seno alla stessa Unione dei commercianti romani vi era un punto di contrasto notevole dato appunto dall'agnosticismo della presidenza dell'Unione nei confronti della penetrazione del grande capitale finanziario e monopolistico sul mercato di consumo romano. La corrente favorevole ad una presa di posizione su questo problema, in questi ultimi tempi, deve essere accresciuta notevolmente se il presidente dell'Unione, nella riunione generale dell'altro giorno, ha sentito il bisogno di prendere posizione, come ieri abbiamo riferito, raccomandando cautela nella concessione delle licenze ai supermercati e ai grandi magazzini.

Ma se da una parte Della Torre si pronuncia sulla questione chiedendo cautela, dall'altra esistono forti gruppi di pressione sul governo perchè sia agevolato il rilascio delle licenze per grandi magazzini e supermercati: non bisogna dimenticare difatti che la Rinascente-UPIM, ad esempio, è strettamente legata alla Edison, alla Snia Viscosa, all'Italcementi ed altri gruppi monopolistici ai quali il governo attuale non chiude certamente la porta in faccia. La « partita » è quindi ben lungi dall'essersi chiusa.



Un orologiaio e sua moglie denunciati alla Magistratura

Pretendono cinquecento lire al giorno dai figli costretti all'accattonaggio

Quattro ragazzi spinti sul marciapiede — Il padre nega la sua responsabilità — Il traffico scoperto da un agente in piazza dei Cinquecento

Un orologiaio e sua moglie sono stati denunciati perchè la polizia li ritiene entrambi responsabili di aver costretto allo accattonaggio quattro dei suoi sei figli. L'accusa, però, è stata respinta dall'uomo il quale, nel corso degli interrogatori, ha ripetuto di essere completamente estraneo al fatto.

L'orologiaio si chiama Giuseppe Fontanelli, di 42 anni, abitante in via Bartolomeo Colleoni 11 ed ha un negozio in via Milano 11. Sua moglie è la casalinga Luisa Sebastiani. I figli costretti a chiedere l'elemosina sotto minaccia sono: Elena di 18 anni, Michele di 13, Nicola di 11 e Anna di 8. Angelo di 5 anni e Mario di 2 anni, sono invece estranei al fatto.

I ragazzi da più di quattro mesi venivano fatti uscire due volte al giorno. « Dovete portarmi almeno 500 lire ciascuno — avrebbe detto loro, più volte, la madre — altrimenti vi riempio di botte ». E, in verità, la polizia sarebbe riuscita ad accertare che essi riuscivano a racimolare complessivamente tremila lire a giornata.

Ieri, alcuni agenti del commissariato di P.S. del Viminale, hanno trovato il piccolo Nicola mentre stendeva la mano in piazza dei Cinquecento proprio all'angolo con via Cavour. E' stato invitato in caserma dove l'hanno interrogato. Egli ha raccontato ai poliziotti le incredibili pretese dei suoi genitori. Il padre del ragazzo è stato subito invitato al commissariato. L'uomo ha smentito con decisione il racconto del figlioletto. Ha dichiarato che, dovendosi assentare da casa tutto il giorno per il suo lavoro, non ha nemmeno la possibilità di esercitare un controllo diretto sui figli. Ha inoltre escluso che sua moglie possa essere arrivata a costringere Nicola e gli altri tre ragazzi all'accattonaggio. L'orologiaio ha, invece, ammesso di essere stato a conoscenza che alcuni dei suoi figli, in diverse occasioni, hanno consegnato alla madre scarpe usate e capi di vestiario difficilmente da averli ricevuti in dono da conoscenti. Il Fontanelli ha, infine fatto sapere che i suoi guadagni gli permetterebbero di mantenere la famiglia decorosamente. I ragazzi hanno tutti una occupazione: Elena lavora in una pellicceria, Michele e Nicola sono studenti mentre Anna è stata ospite di un collegio fino a poco tempo fa. Angelo e Mario vivono in casa essendo ancora troppo piccoli.

Il reato che viene contestato ai genitori dei ragazzi è quello contravvenzionale all'articolo 671 del codice penale che prevede la pena da tre mesi ad un anno di reclusione.

Una nobildonna rubava alla Rinascente

La nobildonna spagnola Maria Paz Sanchez de Movelland Lopez, di 51 anni, vedova e benestante, è stata arrestata da un brigadiere dei carabinieri di San Lorenzo perchè sorpresa a rubare dei « foulards » alla Rinascente. Quando l'hanno accompagnata in caserma, la donna era già riuscita a nascondere sotto l'impermeabile ben 15 fazzoletti di seta, 2 golf e una canottiera.

La nobildonna era in Italia dal marzo scorso, ospite dell'Istituto delle suore dell'Adorazione di via Salvini 20. Proprio oggi sarebbe dovuta ripartire con la madre di 81 anni, per la Spagna. E' finita alle Manettelate.

Simulò il furto della sua auto un abile ladro di biancheria

Mario Carosi, di 32 anni, è stato arrestato dagli agenti della « Mobile » in una pensione di via Rasella 29 gestita dalla signora Veneralda Erdarelli. Era colpito da mandato di cattura per un furto di due milioni, compiuto il 5 aprile dello scorso anno in un negozio di abbigliamento del signor Antonio Belillo. Egli era riuscito a penetrare nel negozio, a rubare e a fuggire, insospettato, a bordo della sua auto.

Temendo che qualcuno avesse potuto vederlo, l'indomani si era recato a denunciare il furto della sua auto. Nessuno lo aveva mai rivisto prima di ieri sera quando la polizia lo ha scoperto nella pensione di via Rasella, in compagnia di una sua amica. Di fronte agli agenti non ha opposto resistenza.

Un'autobotte si rovescia sulla Casilina

Una autobotte si è rovesciata al sedicesimo chilometro della via Casilina bloccando il traffico per più di un'ora. Lo autista, Giovanni Di Pofi, di 63 anni, ha riportato escoriazioni guaribili in quattro giorni. Egli è restato abbagliato dai fari di un'auto che procedeva in direzione contraria ed ha perduto il controllo del pesante veicolo.

L'attore De Filippo ferito nell'auto

L'attore Pasquale De Filippo, di 52 anni, è restato leggermente ferito in un incidente d'auto accaduto ieri sera alle 22 sulla via Flaminia. Egli guidava la auto targata Roma 346317 quando è entrato in collisione con un autocarro proveniente da ponte Milvio e condotto dal giovane Sergio Nationi. Il De Filippo è stato ricoverato con cinque giorni di prognosi. L'attore fa parte della « troupe » della compagnia di Eduardo De Filippo.

Cadavere di uno sconosciuto trovato ieri sera nel Tevere

Il cadavere di un uomo, dall'apparente età di 40-45 anni, già in stato di avanzata putrefazione, è affiorato dopo le 18 di ieri, dalle acque del Tevere, un centinaio di metri lontano dal ponte Duca d'Aosta. Il cadavere non è stato identificato. Soltanto alle 21, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dove questa mattina sarà sottoposto ad autopsia.

Lo sconosciuto indossava un paio di pantaloni neri, giacca a quadretti bianconeri, calze nere e scarpe con suola di para. Al polso aveva ancora un orologio di metallo bianco. Nelle tasche non sono stati trovati documenti. Il viso del morto era ricoperto da uno straccio e da un fazzoletto bianco.

Quest'ultimo particolare aveva fatto pensare che l'uomo poteva essere stato imbavagliato e gettato nel fiume. Un esame più attento ha portato però, gli investigatori ad escludere l'ipotesi del delitto. Quello straccio, infatti, secondo la polizia, non è altro che un lembo di fodera della giacca, staccatosi per la lunga permanenza in acqua e « incollatosi » sul viso dell'uomo. Le indagini, tuttavia, proseguono per l'identificazione dello sconosciuto. Si crede che l'uomo sia precipitato nel Tevere per disgrazia oppure si sia lanciato in acqua a scopo suicida.

Gli sviluppi di una penosa vicenda

Restituita alla madre la figlia rapita in casa dal conte Maffei

I due coniugi vivono separati da qualche tempo - Reciproche accuse e incomprensioni che si risolvono in un danno per i figli

Una squallida vicenda familiare, della quale purtroppo pagano amaramente le spese due bambini, è quella che vede da qualche giorno, l'un contro l'altra schierati, il conte Riccardo Maffei e la moglie, signora Loredana Gollob. La donna ha denunciato il marito alla magistratura, di avere rapito di casa la figlioletta (Susanna) per rinchiuderla in un istituto pubblico: l'uomo, dal canto suo, si difende con una controdenuncia, attraverso la quale, non contesta i fatti a lui addebitati ma tenta di giustificarli con la asserita necessità di sottrarre, per il suo bene, la bambina alla madre. Così, d'improvviso, una bimba in ancor tenera età (Susanna è nata soltanto nel mese di febbraio) è strappata alla madre, e affidata a un brefotrofio il « Concetti », dell'Istituto nazionale per la maternità e l'infanzia.

La Gollob vive da alcuni mesi separata dal marito, che sul finire del 1959 abbandonò il tetto domestico. Il conte Maffei fu per questo condannato, su denuncia della moglie, dal pretore. Contro la sentenza, il Maffei ha presentato appello.

Ieri l'altro, il Maffei, che doveva avere studiato le abitudini della moglie, è ritornato nell'abitazione, ha preso con sè la bambina e l'ha portata al « Concetti » per affidarla alle suore del brefotrofio, giustificando il suo gesto con l'affermazione che: « la signora Gollob disattendeva ai suoi doveri di madre ». Più tardi la donna, rientrando in casa scopriva la scomparsa della figlioletta. Il colpo era per lei particolarmente duro, e cadeva a terra priva di sensi. Più tardi, tramite il suo legale, avv. Marinaro, denunciava alla magistratura il marito per il ratto. La identità del rapitore era inequivocabile, dal momento che egli aveva lasciato una lettera alla moglie per metterla al corrente della grave decisione.

Ieri sera, la piccola Susanna è stata riconsegnata alla madre da agenti del commissariato Portuense in esecuzione di un ordine emesso dal magistrato dott. Brunetti.

In pari tempo, il conte Maffei, assistito dalla avvocatessa Amanta Ciarrapico, ha controdenunciato la moglie, ed ha diffuso una dichiarazione in cui appunto si afferma che la Gollob viene accusata di « disattendere ai suoi doveri di madre », e per ciò stesso denunciata dal Maffei a tre commissariati di P.S. Nella sua dichiarazione, infine, il conte Riccardo Maffei ricorda appunto la vicenda giudiziaria concretatasi il 30 marzo con la sua condanna. In proposito, il nobile sostiene che egli è stato condannato ad una ammenda soltanto per l'abbandono del tetto coniugale, mentre gli è stato riconosciuto che egli provvedeva comunque al sostentamento della famiglia.

Loredana Gollob-Maffei

A rendere ancor più penosa la vicenda, Maffei-Gollob, è giunta la notizia diffusa dal Maffei, che un altro figlio dei due coniugi vive lontano da casa, da tempo anch'egli rinchiuso nell'istituto « Concetti », il che conferma, come contrasti e disillusioni dei genitori, siano stati riversati brutalmente sui figlioletti.

Dopo una notte di agonia al Policlinico

Atroce morte di una bimba che scambia veleno per dolci

Aveva appena quattro anni — Vani tutti i tentativi compiuti dai genitori e dai medici per salvarle la vita

Una bambina di quattro anni è morta al Policlinico, avvelenata da pastiglie di barbiturici ingoiate, per errore, in sostituzione di caramelle. Si è spenta ieri mattina, dopo una notte di agonia, straziata da indicibili dolori. La vittima del tragico equivoco si chiamava Paola D'Intino e abitava in via Gran Paradiso 30 con i genitori Paolo e Teresa Pagano in D'Intino. Il corpicino di Paola è stato rinchiuso in una piccola bara bianca. Oggi sarà sepolta nel cimitero del Verano.

La piccina aveva trovato il tubetto con le pastiglie frugando in uno dei cassetti della camera da letto dei genitori. Con la bottiglietta in mano era corsa verso la mamma che stava fra i fornelli in cucina. Giunta in fondo al corridoio, però, anzichè andare in cucina, si era seduta sul pavimento della sala, aveva svitato il tappo del flaconcino rovesciandosi sul palmo della mano quasi tutte le pastiglie. Credeva fossero caramelle e le aveva ingoiate con la golosità dei bimbi della sua età.

Pochi minuti dopo, Paola era già colta da dolori acutissimi. Piangente chiamava in aiuto la mamma, e quando la donna accorreva trovava la figlioletta tremante che si contorceva sul pavimento tra atroci spasimi.

Veniva subito avvertito un medico, ma poichè le condizioni della piccola non miglioravano si decideva di trasportarla all'ospedale. E' stato il padre a portare la figlioletta al Policlinico. E' giunto al pronto soccorso stravolto: Paola stava sempre peggio, smaniava e si lamentava, soffriva terribilmente.

Il corpicino veniva adagiato in un lettino e visitato. Poco dopo la bambina era ricoverata in una cameretta. Al suo capezzale è restato per tutta la notte suo padre: una veglia interminabile e inutile. All'alba la piccola è entrata in coma. Alle 10 è spirata. Suo padre non ha retto al dolore: è svenuto e l'hanno accompagnato a casa dove è stato colto da un nuovo collasso nervoso. La signora Teresa Pagano ha saputo dal marito della morte della figlioletta. Ieri sera non aveva più lacrime per piangere.

Convegno degli studenti comunisti

Si apre oggi all'Istituto Gramsci il I convegno degli studenti medi comunisti romani. La manifestazione, organizzata dalla commissione studenti della FGCI di Roma, sarà aperta da una relazione del prof. Manacorda sul tema: « La scuola italiana nella attuale crisi politica ».

I lavori del convegno avranno inizio alle ore 16, e proseguiranno nella mattinata di domenica con inizio alle ore 10.

LUNEDI' LO SCIOPERO

Lega degli edili a Tiburtino III

Nel corso di una affollata riunione di edili, svoltasi a Tiburtino III in preparazione dello sciopero di 24 ore di lunedì, gli edili residenti in questa borgata hanno deciso di costituire la lega sindacale alla quale hanno già dato la loro adesione 133 lavoratori.

La lega si propone di organizzare una partecipazione sempre più larga e più combattiva alla vita sindacale, e alle lotte rivendicative. Quale prima decisione, la Lega ha indetto per domani, domenica, alle ore 10,30, in via del Badile a Tiburtino III, un comizio. Parlerà Mario Pochetti, segretario della Camera del lavoro.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, sabato 7 maggio 1960 (127-238). Onomastico: Stanislao. Il sole sorge alle 5,5 e tramonta alle 19,35. Luna piena l'11.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati maschi 55, femmine 47. Nati morti: 1. Morti: maschi 18, femmine 23, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni: 55.

— **Meteorologico**: La temperatura di ieri: minima 10, massima 22.

ANPI

— **Domani**, alle 10 in via Arco San Calisto 15, si terrà l'assemblea generale dei partigiani, dei patrioti e degli amici dell'ANPI di Trastevere per la festa del tesseramento e la elezione del nuovo comitato direttivo. Interverrà un membro dell'esecutivo provinciale.

CIRCOLO GORKI

— **Oggi**, alle 17,30, nella sede di piazza della Repubblica 47, la dottoressa Irina Dollar, lettore di lingua e letteratura russa alla università di Venezia, terrà l'VIII lezione di letteratura russa sul tema: « Il realismo critico: Gonciarov e Turghenief ». L'attrice Jose Greci leggerà brani tratti da opere dei due autori.

CROCE ROSSA ITALIANA

— **Domenica l'autoemoteca** del Centro nazionale trasfusione sangue sosterà in piazza Santa Maria Ausiliatrice.

BOLLETTINO DELLA NEVE

— **La neve**: a Campo Staff (Fiettino), 240 cm.

Volete vestir bene?

Recatevi dal Sarto di Moda via Nomentana 31-33 (di fronte ai Ministeri) vasto assortimento in vestiti, giacche sport e pantaloni di qualunque misura.

Confezioni FACIS - MARZOTTO - ABITAL Reparto confezioni specializzati per lavori su misura - Ricca scelta di stoffe. SI VENDE ANCHE A RATE

E' accaduto

Pataccaro sfortunato

— *Signore! Signore!*

— *Dice a me?*

— *Sì, dico a lei.*

— *Che vuole?*

— *Vuol fare un affare?*

— *Che affare? Di che genere?*

— *Un affare sicuro, sicurissimo. Si tratta di oro.*

— *Va bene. Vediamo.*

— *Guardi qui.*

Lo sconosciuto cavò di tasca un piccolo involto di carta velina e cominciò a scioglierlo lentamente, con mosse quasi ieratiche. Il signor F.N. osservava la strana manovra con una certa curiosità e senza alcuna impazienza. Era uscito di casa poco prima, proprio con l'intenzione di prendere una boccata di aria e di fare quattro passi. Non aveva alcuna fretta.

— *Guardi, ed ammiri* — *disse lo sconosciuto.*

Tese una mano e sul palmo brillava un oggetto rotondo, dorato. Un orologio di quelli a cipolla, come si adoperavano una volta.

— *Lo vuole?*

— *Beh, dipende* — *disse il signor F. N.*

— *Il prezzo? Le assicuro che è un affare. Per quel che vale, chiedo una miseria.*

— *E perchè mai? Lei forse va in giro così, facendo la beneficenza al primo che passa?*

— *No. Non si tratta di questo. E' che ho mia moglie gravemente malata all'ospedale...*

— *Mi dispiace.*

— *Eh, sì. Un guaio, signore mio, un guaio. Sono anni che peno e che soffro. Lo so solo io. Operazioni, analisi, ancora operazioni.*

— *Ma che cos'ha sua moglie?*

— *Un tumore. Un tumore maligno.*

— *Faccia vedere.*

— *Glie lo do per diecimila lire.*

— *Ma è d'oro?*

— *D'oro puro. Garantisco.*

— *E sua moglie ha un tumore?*

— *Un tumore maligno. Non c'è più niente da fare.*

— *E l'orologio funziona?*

— *Senta qui* — *disse lo sconosciuto, porgendo il cipollone dorato. Si udirà un tic tac possente, come se dentro la cassa vi fosse una macina da mulino.*

— *E' un ricordo di famiglia. Apparteneva a mio nonno.*

F. N. prese lo sconosciuto sottobraccio. Accanto a loro passava in quel momento una guardia di PS e F.N. la chiamò.

Lo sconosciuto fece per darsi alla fuga, ma la presa di F.N. non si allentò.

— *Sei proprio cascato male, questa volta* — *disse F.N.*

— *Perchè?* — *chiese lo sconosciuto, con gli occhi colmi di paura.*

— *Perchè hai tentato di ammollare la solita patacca proprio a me. Sai che mestiere faccio?*

— *No.*

— *L'orologiaio.*

romoletto

Imminente inizio di « Suoni e luci »

Nel Foro è imminente, ormai, l'inizio dello spettacolo « Suoni e luci », che si tiene sotto gli auspici del ministero della PI, dell'EPT e del Comune. L'esperimento è recente: esso si basa essenzialmente su un sapiente gioco di luci che illuminano i ruderi, mentre altoparlanti diffondono, in quattro lingue, notizie sulla storia di Roma. Quest'anno, è probabile la manifestazione venga inserita nella rosa degli spettacoli che il CONI intende offrire agli atleti, ai giornalisti e agli sportivi che confluiranno nella Capitale da tutto il mondo.

La diffusione delle luci e dei suoni nell'ampia area del Foro sarà assicurata da 800 riflettori, da ottanta chilometri di cavo elettrico, da sessanta amplificatori e cervelli elettronici. Attori del teatro e della Rai-Tv hanno prestato la loro voce allo spettacolo.

Nella foto: **Il Foro illuminato per le prove dello spettacolo**

TUTTA la CITTA' NE PARLA

Uomini e donne di tutta Roma parlano con sincero entusiasmo della famosa Brillantina RI-NO-VA!

Avevano capelli grigi che li facevano sembrare 10 anni più vecchi. Oggi, invece, dopo pochi giorni che usano la brillantina RI-NO-VA i loro capelli sono nuovamente del primitivo colore di gioventù. Sotto la azione delle radiazioni solari la Brillantina RI-NO-VA ridà vita e piena vitalità nei capelli grigi, provocando lo sviluppo di un « pulpigmento » necessario alla loro colorazione, vendita presso le profumerie. Dopo pochi giorni i capelli grigi o bianchi riprenderanno il loro colore primitivo, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina. In farmacie oppure inviare vaglia postale di L. 420 al « Laboratori Vaj » - Piacenza.